

Voglia di essere e di fare!

Il progetto ***Voglia di essere e di fare!*** è proposto da Anffas Trentino Onlus di Trento e avrà luogo presso un centro diurno e una comunità alloggio in C.so Buonarroti n. 29, con una durata di 12 mesi. Il progetto coinvolgerà tre giovani.

Anffas Trentino - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale (d'ora in poi Anffas), è presente sul territorio provinciale con più di 30 strutture che erogano servizi in ambito socio educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare. I centri diurni e le comunità alloggio sono realtà molto strutturate all'interno delle quali i giovani in SCUP si inseriranno per offrire un supporto alla persona con DI che necessita di un sostegno per poter vivere esperienze di cittadinanza attiva e accrescere le abilità relazionali.

Voglia di essere e di fare! mira a creare nuovi spazi ed occasioni all'interno dei quali lavorare sul mantenimento e l'abilitazione di soggetti con DI per il miglioramento globale della loro qualità della vita ed il raggiungimento della maggiore autonomia possibile. Ulteriore finalità è la diminuzione di sintomi comportamentali e un miglioramento delle performance cognitive degli ospiti attraverso le attività proposte sul territorio, e all'interno di un rapporto privilegiato quasi tra "pari" e di autodeterminazione stimolato dal progetto. Dall'esperienza passata la presenza di giovani SCUP è stata infatti occasione per creare relazioni significative con e per gli ospiti andando incontro al loro desiderio di attenzione e riconoscimento anche all'esterno della struttura (identità sociale).

INDICATORI DI EFFICACIA

Il raggiungimento degli obiettivi verrà dimostrato da alcuni strumenti specifici, che rilevano il grado di benessere/agitazione nell'individuo con DI (Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory di Cohen), o che evidenziano il bisogno di sostegno necessario alla persona per raggiungere determinate autonomie, come Support Intensity Scale (Thompson et. al). Le esperienze precedenti insegnano, come ogni intervento dei giovani in SCUP si traduce in incremento di soddisfazione, senso di auto-efficacia e serenità misurabile dagli strumenti sopra menzionati.

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Per Anffas Trentino Onlus il progetto ***Voglia di essere e di fare!*** è un'occasione per aprire le proprie strutture al territorio, sensibilizzare a modelli di presa in carico delle persone con DI basati sulla qualità di vita, favorire la riflessione sulle procedure di lavoro all'interno dell'equipe in un'ottica di miglioramento continuo.

La realizzazione del progetto di SCUP permetterà :

- l'inserimento di una figura diversa dal professionista e dal volontario, che parteciperà in modo attivo alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività;
- di incrementare la rete sul territorio attraverso il lavoro in rete, svolgere attività di sensibilizzazione e fare cultura, sperimentando modelli di cura che mirano a superare

l'opinione generica che la persona con disabilità necessiti prevalentemente di un intervento di tipo assistenziale.

Per gli ospiti, la presenza del giovane in SCUP offre la possibilità di ampliare la gamma di relazioni sperimentabili al di fuori dei contesti strutturati della comunità alloggio e del centro diurno. La possibilità di sperimentare attività di cittadinanza attiva e di scoprirsi risorsa.

Al giovane in SCUP il progetto offre un'opportunità di crescita personale e professionale nell'ambito della disabilità intellettiva. Potrà sperimentare le proprie abilità relazionali in un contesto molto delicato: essendo figura diversa dall'educatore potrà giocare un ruolo vicino a quello dell'amico e avrà la possibilità di operare come mediatore sociale e promotore di processi. Christian e Guido, ex giovani di Servizio Civile che hanno collaborato alla stesura di questo progetto, confermano di aver riportato dal percorso di SCUP un arricchimento di tipo personale e professionale. L'esperienza ha avuto rilevanza per le scelte professionali dei due, dato che Christian si è laureato in Scienze di Servizio Sociale ed entrambi sono oggi educatori in Anffas. Christian lavora nella comunità di C.so Buonarroti, sede di progetto. Relazionarsi con persone con disabilità ed il contesto di riferimento, ha permesso ad entrambi i giovani di sviluppare capacità come la pazienza, il rispetto per i ritmi diversi, il saper chiedere aiuto, l'ascolto attivo, e il mettersi in discussione. Questo atteggiamento è stato segnalato come un insegnamento fondamentale dell'esperienza di progetto non solo dai giovani SCUP ma anche dall'equipe che nel confronto con i giovani ha tratto spunti utili per non cadere nella routine anche nel campo degli atteggiamenti di ruolo.

PARTNERSHIP E LAVORO IN RETE

Il progetto si realizza in partnership con l'organizzazione di Volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino, il Comune di Trento (biblioteca, gestione aiuole), la malga Casagranda di Piné, la cooperativa Laboratorio Sociale, con altri servizi di Anffas quali: Nuova Casa Serena, e la fattoria Happy Ranch di Cognola, le comunità alloggio e centri diurni di Trento.

CONTESTO E DESTINATARI

Destinatari dei servizi dell'Associazione sono le persone con disabilità multiple e i care-giver. Il progetto si realizza presso il Centro diurno e la Comunità alloggio di Corso Buonarroti a Trento, che ospita complessivamente 25 persone con DI di età compresa tra i 42 e 78 anni. I giovani in SCUP potranno confrontarsi con queste persone tenendo conto fin dall'inizio che Anffas impegna i propri sforzi per l'autodeterminazione di tutte le persone con DI. Questo concetto non è uno slogan, ma un impegno concreto che tiene conto delle capacità della singola persona in ogni ambito di vita della stessa. E' possibile infatti limitare le difficoltà attraverso la riabilitazione, l'educazione, le protesi e gli ausili, ma anche agendo sull'ambiente per rimuoverne il più possibile le barriere di qualsiasi natura.

RUOLO DEI GIOVANI IN SCUP

I giovani in SCUP entreranno in contatto con l'Ente, gli ospiti ed il gruppo operativo della struttura, affiancheranno gli ospiti e gli operatori nell'attività ordinaria prevista dal piano individualizzato, per entrare gradualmente in relazione con loro per comprenderne i diversi bisogni. Saranno di supporto con atteggiamenti socializzanti e entreranno nel circuito amicale dell'ospite, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità

sociale. Saranno coinvolti nell'esperienza dello spazio abitativo della comunità come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente secondo le esigenze particolari di ciascun ospite. In media dopo tre mesi di conoscenza, eserciteranno sempre più il ruolo di mediatore nei contatti e nella ricerca di opportunità sul territorio.

Per quanto riguarda i compiti di tipo assistenziale, i giovani in SCUP potranno esserne gradualmente coinvolti in supporto agli operatori in occasioni speciali (esp. durante gita o attività esterne con il gruppo); le mansioni di tipo assistenziale insite nel ruolo di educatore saranno proposte come opportunità formativa in modo più continuativo all'interno delle strutture (centro/comunità) dopo il quinto mese di Servizio Civile. In questo modo i giovani avranno l'opportunità di sperimentarsi operativamente nelle attività educative e anche assistenziali, sviluppandone delle competenze professionali specifiche.

MODALITA' DI INTERVENTO E COMPETENZE ACQUISIBILI

Le attività in cui si inseriranno i giovani in SCUP si configurano come Interventi educativi e formativi per ottenere una miglior "competenza" sociale ed affettiva alle persone con DI, per condurre ad un miglior equilibrio relazionale e ad un maggiore benessere interiore. I giovani in SCUP offriranno un supporto pratico (affiancamento nelle esperienze di autonomia) e psicologico, attivando strategie educative come la peer education, un processo spontaneo di passaggio di conoscenze all'interno di gruppi composti da pari.

Trasversalmente alle attività, il giovane SCUP avrà l'opportunità di investire sulla propria persona, agendo una "cittadinanza responsabile", intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e messa in pratica dei propri diritti e partecipazione alle regole di carattere etico.

Il repertorio professionale della Regione Emilia Romagna ci aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze acquisibili dal giovane SCUP presso le strutture di C.so Buonarroti, attraverso unità di competenza declinate poi in capacità, conoscenze e risultati attesi, ai fini della messa in evidenza delle competenze raggiunte, che afferiscono in parte al ruolo di animatore sociale e, in parte, a quello di operatore socio sanitario.

RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE

UNITA' DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE

CAPACITA':

- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per limitare l'isolamento socio-affettivo
- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco
- Individuare e incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale
- Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento

RISULTATO ATTESO: ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SOCIALE RISPONDENTI ALLE ESIGENZE EDUCATIVE ED ASSISTENZIALI DELL'AREA DI INTERVENTO

UNITA' DI COMPETENZA: ANIMAZIONE LUDICO-CULTURALE

CAPACITA':

- Stimolare l'espressività personale
- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria

- Scegliere modalità d'impiego di canto, danza, strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici

RISULTATO ATTESO: OSPITI STIMOLATI NELLE LORO DOTI ESPRESSIVE, MANUALI E LUDICO-ESPRESSIVE

CONOSCENZE:

- Tecniche di animazione: espressiva, musicale, motoria e ludica
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, carta pesta, creta, etc.

RUOLO PROFESSIONALE: OPERATORE SOCIO SANITARIO

UNITA' DI COMPETENZA: PROMOZIONE BENESSERE PSICO-FISICO E RELAZIONALE DELLA PERSONA

CAPACITA':

- Stimolare le capacità espressive e psico-motorie della persona attraverso attività ludico-creative e favorendo il mantenimento delle abilità residue
- Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
- Sostenere processi di socializzazione ed integrazione, favorendo la partecipazione attiva nell'ambito residenziale e non
- Incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali

RISULTATO ATTESO: RELAZIONE D'AIUTO IMPOSTATA IN SINTONIA CON I BISOGNI PSICO-FISICI E RELAZIONALI DELLA PERSONA

UNITA' DI COMPETENZA: CURA E BISOGNI PRIMARI DELLA PERSONA

CAPACITA':

- Supportare e agevolare la persona nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale vestizione, mobilità e assunzione di cibi in relazione ai diversi gradi di inabilità e non-autosufficienza

RISULTATO ATTESO: PERSONA ASSITITA IN TUTTE LE FUNZIONI PRIMARIE NEL RISPETTO DEI CANONI DI RISERVATEZZA E IN RELAZIONE AI DIVERSI GRADI DI INABILITA'. Questo risultato può essere raggiunto solo parzialmente in quanto quest'unità di competenza comprende altre capacità che non sono contemplate nel presente progetto.

CONOSCENZE:

- Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di declino o demenza
- Strumenti e tecniche per l'alzata, il trasferimento e la deambulazione
- Strumenti e tecniche per l'igiene personale e la vestizione
- Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo

Per quanto riguarda la partecipazione dei giovani alle attività di giardinaggio e attività in fattoria / malga, le competenze acquisibili saranno sempre di tipo assistenziale/educativo (vedi unità di competenza: animazione sociale), e precisamente nell'assistenza educativa e pratica orientata al recupero, abbellimento, sostegno e cambiamento dell'ambiente. Nella attività di fattoria sociale, i

giovani potranno essere testimoni nelle attività di cura e benessere degli animali, che è una mansione delegata a figura esterna agli operatori. Gli operatori svolgono esclusivamente attività di fattoria sociale e possono coinvolgere i giovani in questo.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1) METTIAMOCI IN GIOCO:

Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative (es. uscita in biblioteca, cinema, gioco alle carte), per promuovere la socializzazione e la creazione di gruppi amicali in grado di muoversi nel territorio. Attraverso il gioco si vogliono creare occasioni per sperimentare la competizione sana, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, la possibilità del lavoro di squadra, l'appartenenza ad un gruppo, il riconoscimento personale di limiti e risorse. I giovani SCUP hanno la possibilità di applicarsi in attività di falegnameria, disegno, musica e movimento/ballo, accompagnamento in piscina (insieme ad un operatore) o altro.

OBIETTIVI

- Offrire agli ospiti un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo nell'espressione dei desideri
- Riconoscere ed esprimere le emozioni
- Ampliare la gamma delle relazioni
- Riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti, trovare soluzioni
- Facilitare l'apprendimento di regole sociali e la condivisione di spazi.

AZIONI DEI GIOVANI SCUP

I giovani SCUP - insieme ai gruppi operativi - proporranno le attività e aiuteranno a realizzarle. Sosterranno gli ospiti nelle inevitabili frustrazioni, offrendo un supporto nella mediazione di difficoltà nei rapporti interpersonali, motiveranno al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmetteranno attraverso il proprio modello modalità relazionali adeguate.

2) DECIDO IO - INSIEME A TE. TU SEI IL MIO FACILITATORE:

si tratta di progetti individualizzati o in piccolo gruppo che rendono protagonista la persona con DI facendone emergere i desideri.

OBIETTIVI:

- Essere in grado di esprimere la propria opinione
- Rinforzare e mantenere l'autonomia personale
- Offrire l'opportunità di sperimentarsi in un ruolo attivo
- Aumentare l'auto-determinazione

AZIONI DEL GIOVANE SCUP

- Accompagnare l'ospite nella definizione dei propri desideri, applicando tecniche di ascolto attivo e sostegno mirato
- Farsi guidare dalla persona con disabilità
- Assumere funzione di mediazione nelle attività di gruppo
- Documentare gli interventi fatti
- Confrontarsi con l'equipe per la riflessione sull'intervento

3) PRENDERSI CURA DI SE' E DELL'AMBIENTE:

L'attenzione è rivolta alla cura della propria persona e all'abbellimento dell'ambiente circostante, importanti anche in funzione di eventi significativi (es. Natale, Pasqua, Carnevale). L'iniziale attenzione al singolo, come nell'attività di "beauty farm", verrà estesa per aumentare la capacità di stare con gli altri. Per quest'attività, i giovani applicheranno nozioni di cura della persona.

OBIETTIVI

- Aumento dell'attenzione alla cura della propria persona (ausili compresi) e del benessere
- Aumento della capacità di scelta (smalto unghie, foto da esporre, musica, profumo)
- Incrementare il senso di autoefficacia (abbellimento stanza)
- Incrementare la capacità di auto-osservazione e giudizio.

AZIONI DEL GIOVANE SCUP

Affianca l'ospite nel lavoro di cura di sé e dell'ambiente per incrementare l'autostima, nonché la capacità del singolo di essere risorsa per tutto il gruppo. Partecipa agli incontri con altre figure professionali per mettere a punto il progetto.

In caso di ricovero in ospedale di un/a ospite sarà possibile chiedere ad un/a giovane in SCUP di farle visita e compagnia nel contesto non conosciuto, mettendo in atto la rete amicale di sostegno.

4) DENTRO BELLO FUORI BRUTTO?

Attività di giardinaggio e creazione di un angolo aromatico. Percorso che mira ad organizzare gli spazi interni (es. cura delle piante da appartamento, attività di giardinaggio sul terrazzo) fino alla valorizzazione degli spazi circostanti. Grazie alle competenze mirate di alcuni operatori, le persone con DI e i giovani in SCUP si impegneranno per abbellire con piante e fiori gli spazi di vita sia loro che della collettività, cercando di dare vita a oggetti naturalistici o creati ad hoc (riuso/riciclo oggetti). Si utilizzerà il terrazzo grande della comunità alloggio per creare un orto di piante aromatiche che poi saranno usate in cucina (es. sale aromatico) e zona d'ombra in estate, con un giardino come luogo di relax e serenità.

OBIETTIVI

- Sapere valutare e scegliere insieme come migliorare l'ambiente e che piante mettere
- Essere capaci di prendersi cura di piante e della terra in generale
- Vivere e valorizzare l'ambiente abbellito

AZIONI DEI GIOVANI SCUP

- Si dedica alla cura di piante e fiori in terrazza e nelle aiuole cooperando con operatori e persone con DI
- Aiuta le persone con DI ad apprezzare i risultati.

5) CITTADINO ATTIVO

Attività di inclusione sociale, svolta mediando tra l'ospite e l'ambiente, nel lavoro di sviluppo di reti di promozione sociale, ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, accompagnando e realizzando progetti di cooperazione, come ad

esempio la cura di alcune aiuole del Comune di Trento o la cooperazione nel confezionamento e decorazione di manufatti da distribuire in segno di amicizia. Si proporranno poi delle uscite culturali o per svago, gite in giornata e attività di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità

OBIETTIVI:

- Offrire un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo
- Rinforzare o mantenere l'autonomia personale
- Aumentare l'auto-determinazione e il senso di appartenenza sociale
- Sperimentare relazioni

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

- Aiutano ad individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno
- Co-progettano l'attività di cittadinanza attiva con gli operatori e ospiti
- Si attivano nella ricerca di collegamenti con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di inclusione sociale.
- Affiancano l'ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa
- Sperimentano sistemi di comunicazione alternativa.

6) ATTIVITÀ' DI MALGA / FATTORIA HAPPY RANCH:

Attività di cura dell'ambiente e degli animali, che ha mostrato da sempre una validità a livello educativo e benessere psicologico. Nei mesi estivi, collaborando con gli operatori, i giovani SCUP potranno essere impegnati in un'attività che è importante per alcuni degli ospiti di C.so Buonarroti e che permette loro di percepirsi in un ruolo attivo e produttivo. L'attività di malga e fattoria prevede il saper stare con gli animali da fattoria e prendersi cura dell'ambiente in cui essi vivono. Il progetto favorisce l'acquisizione di sequenze lavorative che permettono alla persona di compiere il lavoro in maniera sempre più autonoma fino a riconoscersi competente e utile.

Il contatto con gli animali, i quali reagiscono alla cura dell'uomo e danno un immediato feedback (es. raccolta quotidiana delle uova, acquisto di formaggio di malga) è una modalità operativa che incrementa in modo naturale l'autostima delle persone impegnate nel lavoro. Il lavoro in fattoria - oltre a incrementare le sollecitazioni sensoriali - può aumentare l'attività fisica dei partecipanti apportando benefici al loro stato di salute. Da non sottovalutare l'effetto motivazionale dato da questo tipo di contesto nell'invogliare a muoversi ed attivarsi.

OBIETTIVI:

- Incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili
- Incremento delle autonomie a livello operativo
- Comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro
- Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia
- Creare occasioni di socializzazione formale e informale (visite guidate e spontanee).

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

- I giovani parteciperanno all'attività di fattoria, ma compatibilmente con i loro interessi sarà ampliata la collaborazione con chi desidera farlo;

- Affianca gli operatori e gli ospiti nella cura degli animali e dell'ambiente, anche la stalla, cercando di sviluppare le autonomie delle persone con DI in base ai loro bisogni di sostegno e capacità.

7) BIOGRAFIA PER IMMAGINI:

Attività di ricostruzione ed elaborazione della storia familiare con la costruzione di una storia per immagini (biografia fotografica).

OBIETTIVI:

- Aumento dell'auto-determinazione dell'ospite, il senso di autoaffermazione nel percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità adulta
- Aumento del senso di autoefficacia: conoscersi nelle risorse e nei limiti personali
- Miglioramento nelle espressioni emotive positive e riduzione di agiti o espressioni problematiche

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Affiancano l'ospite nella costruzione della sua biografia attraverso foto, immagini e altri oggetti significativi, lo sostengono nel rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative.

ORARIO DI ATTIVITA'

Premesso un primo mese di attività necessario a familiarizzare con l'ambiente, a partire dal secondo mese verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto. L'orario di servizio sarà organizzato nelle ore diurne, in fasce tra le 08.00 e le 19.00, con una media di 30 ore in settimana e due giorni di riposo, di cui uno nel fine settimana ed uno infrasettimanale. I giovani si alterneranno in turni dalle ore 08.00 - 14.00 e dalle 13.00 - 19.00. In caso di uscite serali con gli ospiti sarà stabilito l'orario con il giovane SCUP e la struttura.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Il piano di attuazione del progetto di SCUP si svolgerà in 4 tappe:

1. ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:
L'accoglienza avverrà in più fasi: un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le varie figure di direzione e gestione del Servizio. I giovani avranno documentazione informativa sull'attività dell'Associazione (Carta dei servizi, etc.) per creare un senso di appartenenza all'Ente, in seguito l'Olp accoglierà i giovani nella sede di attuazione.
2. FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA:
La formazione generale, che avverrà una volta al mese e quella specifica, che si svolgerà una/due volte al mese (dipende dalle festività e disponibilità dei docenti), contribuisce alla realizzazione del progetto e assume fondamentale importanza per ogni giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio. La formazione specifica interviene sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto, e fornisce approfondimenti teorici e pratici. Sarà importante per ogni giovane usufruire della possibilità di apprendimento immediata sul campo, attraverso la programmazione delle attività oppure la supervisione in loco.
3. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

In questa fase (in media dopo il secondo mese di attività) verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto. In senso stretto si tratta di esperienze di autonomia e di inclusione sociale, in cui i giovani in SCUP si impegneranno a facilitare i rapporti e gli affetti della persona con DI, mettendo a disposizione le proprie abilità e interessi. In questo modo si prospetta l'avvio di una relazione alla pari e autentica. Ogni mansione svolta dai giovani in autonomia dipende dal loro grado di apprendimento raggiunto e dalla valutazione dell'Olp e i colleghi. Sarà richiesta la presenza dei giovani SCUP per un giorno nel fine settimana, alternandosi tra sabato e domenica. Sarà concordato un orario compatibile con i mezzi pubblici, dove sono presenti. Nei giorni festivi i giovani saranno di riposo.

4. MONITORAGGIO E RESTITUZIONE FINALE:

Contemporaneamente all'attività pratica inizieranno i processi formativi (il modulo sulla sicurezza avverrà entro il primo mese di SCUP) e il monitoraggio in cui si condivideranno gli strumenti di valutazione e si incentiverà la raccolta delle evidenze per il raggiungimento delle competenze. Nella fase finale del progetto verrà dato ampio spazio alla restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI:

I giovani verranno affiancati da diverse figure professionali necessarie all'espletamento delle attività e con differenti responsabilità all'interno del progetto di Servizio Civile. Nel confronto con Christian e Guido è emersa l'importanza di lavorare con figure diverse per incrementare le capacità di comunicazione e apprendere una metodologia di lavoro. I giovani saranno supportati non soltanto dalla figura dell'Olp, ma anche da un'équipe multidisciplinare nell'obiettivo prioritario di imparare a rapportarsi con la persona "altra da sé" e con ciò anche con "la diversità", che riguarda sia la persona disabile, ma anche ogni singolo giovane che arriva con risorse e percorsi differenti.

I giovani potranno contare sul supporto di:

01 OPERATORE LOCALE DI PROGETTO:

Elisabeth Weger, Psicologa, accompagnerà i giovani e si dedicherà al monitoraggio mensile, è referente di alcune strutture semi e residenziali, tra cui quella della sede di attuazione. Seguirà i giovani insieme al responsabile interno per il Servizio Civile, che può dare risposta immediata alle domande quando insorgono. L'Olp ha l'obiettivo di essere una figura di riferimento costante per i giovani, supportandoli con le loro competenze diverse e accompagnandoli in un percorso di crescita personale e professionale.

01 RESPONSABILE E il VICE RESPONSABILE DI STRUTTURA:

Luca Vareschi e Rosaria Tonini, offrono ai giovani un supporto pratico a livello organizzativo. Il responsabile, insieme al vice e gli operatori si impegneranno nella prevenzione, nel riconoscimento e gestione di dinamiche gruppali (tra i giovani, con operatori o utenti) e conflitti in caso di necessità.

09 ASSISTENTI EDUCATORI e 02 OSS (gruppo operatori del centro e della comunità alloggio):

conducono le attività assistenziali ed educative. Accompagnano e supervisionano le attività descritte nel progetto, promuovono e agiscono su progetti individuali, fornendo modelli di intervento. Collaborano: Maurizio Menestrina, Agostino Negri, Maurizio Avancini, Michela Santoni,

Monica Ognibeni, Luca Giovannini, Christian Pizzimenti, Arianna Valentini, Valentina Rigotti, Amalia Vacarescu, Sanaa Qronfi,

02 COORDINATORI:

Federica Cavallotti, Lisa Moscardi: sostengono il gruppo operatori (e i giovani) nella realizzazione e attuazione dei progetti individualizzati.

01 RESPONSABILE AREA RELAZIONI ESTERNE dell'Ente:

Andrea Bosetti: referente per questioni legate all'organizzazione generale, rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile, organizza l'attività di sensibilizzazione e promozione dello SCUP sul territorio.

CONTENUTI FORMAZIONE SPECIFICA

A completamento della formazione generale promossa dall'Ufficio di Servizio Civile nell'ordine di una giornata al mese, verrà proposto un percorso di formazione specifica per un totale di 57 ore, che sarà effettuata prevalentemente nella sede Anffas, in via Unterverger n. 6 e nella sede di attuazione.

La formazione specifica prevede l'adozione di una metodologia che permette di imparare attraverso il fare. Accanto ad una introduzione di tipo teorico, vengono effettuate esercitazioni pratiche, che danno modo di verificare i processi in essere con un forte grado di contestualizzazione, in modo da verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi specifici del progetto. Nel complesso il percorso avrà una forte impostazione esperienziale in cui sarà richiesta una partecipazione attiva in prima persona.

1) PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: N. ORE 11

L'obiettivo del modulo è quello di fornire conoscenze sul ruolo del volontariato in Anffas e sul quadro generale organizzativo caratterizzato da figure professionali diverse e sulle modalità di lavoro

Tematiche principali:

- Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di Servizio Civile. Sarà rilasciato un attestato di frequenza.
- Organizzazione del lavoro
- Responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy.
- Valori e analisi dei bisogni del volontariato

Formatori: Marco Scarazzini: esperto di organizzazioni e sicurezza sul lavoro, 8 h

Gianluca Primon: sociologo e Responsabile Progetti di inclusione giovani/adulti con DI e Luca Moser, responsabile privacy 3h.

2) CONOSCERE E SAPER LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. N. ORE 12

L'obiettivo è di fornire conoscenze di base sull'organizzazione di tutti i servizi che accolgono persone con DI, sull'approccio alla disabilità in differenti contesti, sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI. Questi incontri mirano a presentare la complessità dell'ambiente Anffas con le diverse aree di intervento, al fine di dare una panoramica sulle opportunità operative e formative interne all'associazione. Il modulo prevede anche una parte di

esercitazione pratica di 6 ore in cui il giovane parteciperà ad alcuni incontri di programmazione per osservare le modalità di lavoro e conoscere le caratteristiche principali degli ospiti dal punto di vista psico-educativo.

Tematiche principali:

- Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI
- La disabilità e sapersi relazionare con persone con DI, comportamento problema e tecniche utili
- Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento
- Accenni di psicologia sociale - pregiudizi e stereotipi
- Etica professionale
- Organizzazione dei servizi Anffas: le figure di riferimento, luoghi, risorse aspetti amministrativi

Formatori:

Simone Melis e Veronica Pilati: entrambi infermieri professionali in Anffas, 3 h

Federica Cavallotti e Lisa Moscardi: educatrici professionali, coordinatrici delle strutture semi- e residenziali della città di Trento, 4 h

Carlo Dalmonego e Manuela Bosetti: entrambi psicologi presso coop. Laboratorio Sociale, 5 h.

3) TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE. N. ORE 6

L'obiettivo è di fornire alcune conoscenze per comprendere la realtà della vita residenziale e i progetti di autonomia sociale degli ospiti, le modalità di lavoro in rete.

Tematiche principali:

- Residenzialità e progetti di autonomia
- Dinamiche e gestione del conflitto
- Malattie psichiatriche tra "normalità" e disabilità: nozioni base per comprendere alcuni comportamenti problema
- Lavoro in rete e le varie dinamiche possibili: servizi al singolo alla famiglia e alla comunità
- Presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali
- Figura dell'amministratore di sostegno.

Formatori: Carla Pontara: psicologa Anffas, 3 h Tiziana Menegatti: assistente sociale di Anffas, 3h.

4) TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: ATTIVITÀ SPECIFICHE. N. ORE 21

Si intende fornire occasioni per conoscere e approfondire alcune tecniche a sostegno dell'area relazionale e di intervento abilitativo: musicoterapia, psicomotricità, pet therapy, attività laboratoriali. La metodologia è il learning by doing: accanto ad una introduzione di tipo teorico, vengono effettuate esercitazioni pratiche. In queste lezioni i giovani potranno comprendere la complessità del setting nonché la funzione degli interventi terapeutici nella gestione dei comportamenti problematici. E' prevista la partecipazione ad attività laboratoriali di artigianato per 5 ore.

Tematiche principali:

- Interventi a sostegno della dimensione affettiva relazionale - elementi di educazione razionale emotiva
- Favorire l'autodeterminazione e l'essere adulti
- Psicomotricità per l'adulto con DI
- Movimento ed emozione
- Musicoterapia, principi generali
- L'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto
- Setting e processi di miglioramento benessere psico fisico
- Introduzione alla pet therapy
- Laboratorio di comunicazione corporea: non solo parole
- Percorsi laboratoriali nei centri diurni Anffas.

Formatori:

Francesca Dorigatti: pedagoga presso Anffas, 6 h

Mirella Eccher: psicomotricista in Anffas, 2h

Giordano Angeli: musicista e musicoterapeuta in Anffas, 2h

Oscar Zuccatti: educatore professionale, istruttore e referente per l'attività di pet therapy , 3h

Andrea Bosetti: Responsabile Area Relazioni Esterne e Servizio Civile di Anffas, 3h

Assistenti educatori, referenti dei laboratori nei centri diurni, 5h.

5) IL PIANO INDIVIDUALIZZATO. N. ORE 7

Fornire conoscenze di base in ambito psico pedagogico, aprire la riflessione sui bisogni e sostegni necessari in caso di disabilità grave.

Tematiche principali:

- Elementi di pedagogia e tecniche educative - interventi mirati a sostegno delle autonomie di base
- Tecniche educative, metodologie di valutazione, interventi in area socio-educativa
- Il progetto di vita delle persone con DI
- Bisogni di sostegno necessari alle persone con disabilità grave
- Come fronteggiare problemi comportamentali
- Come agire in un'ottica di autodeterminazione.

Formatori:

Anna Giovanazzi, psicologa presso Paese di Oz e Quadrifoglio, Anffas, 4 h

l'èquipe della comunità alloggio: Elisabeth Weger, Luca Vareschi 3 h.

TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA: 57 ORE

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

Per tutta la durata del progetto, i giovani saranno seguiti attraverso un'attività di monitoraggio dell'OLP che mira ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze

traguardo. Per rendere più efficace e significativa l'attività di monitoraggio ai giovani verrà chiesta una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto. Si struttureranno periodicamente (con cadenza mensile) dei momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione, per aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo.

L'attività di monitoraggio prevede l'uso dei seguenti strumenti:

- la scheda di monitoraggio/diario a cura dei giovani in SCUP
- il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP.

La scheda diario ha l'obiettivo di stimolare i giovani all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le aree di criticità incontrate, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso. Intendiamo così favorire processi di consapevolezza del valore sociale e civico del percorso di cui è protagonista e accompagnarlo verso una messa in trasparenza delle competenze acquisite. Ogni giovane sarà invitato e supportato nel lavoro di raccolta delle evidenze inerenti le competenze acquisite, anche ai fini di un eventuale percorso di validazione delle stesse.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei Progetti SCUP viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito www.anffas.tn.it e nel corso delle attività dell'associazione stessa, oltre che quelle di Liberamente Insieme per ANFFAS.

CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione attitudinale, che avverrà attraverso un colloquio, si baserà sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto. Cerchiamo dei giovani che mostrino interesse e disponibilità ad apprendere le competenze base per poter svolgere SCUP e siano motivati a portare a termine il progetto. I giovani dovrebbero dimostrare una buona attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione e avere preferibilmente delle competenze di base e esperienze in ambito educativo.

SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI

All'interno della struttura vengono messi a disposizione:

- Stanze per lo svolgimento delle attività
- Computer con accesso aziendale
- Materiale di cancelleria.

Sono a carico di Anffas le spese utili ad eventuali attività proposte dal giovane in SCUP e utili alla realizzazione del progetto, il pasto in orario di SCUP fino a euro 8,50 giornaliera per ogni giornata di servizio.

Trento, 11 febbraio 2019